

Raccolta Dei Progetti Di Architettura Ecosostenibile

80.51

In the last fifteen years we witnessed a new ethnographic wave of studies that focused on practising architecture. This body of research aimed at grasping the socio-material dimension of architectural practice. They all relied on the assumption that architecture is collective but it is shared with a variety of nonhumans. These “new ethnographies” generated “thick descriptions” of the knowledge practices of different participants in design. This issue of “Ardeh” collects contributions that will address the ecology of contemporary architectural practice, scrutinizing it as involving actors with variable ontology, scale and politics; exploring empirically different formats of design and reflecting on the importance of ethnography for understanding contemporary architectural practices.

La Biblioteca pubblica di Siena disposta secondo le materie da Lorenzo Ilari catalogo che comprende non solo tutti i libri stampati e mss. che in quella si conservano, ma vi sono particolarmente riportati ancora i titoli di tutti gli opuscoli, memorie, lettere inedite e autografe ..

Raccolta degli atti del Governo di Sua Maesta il re di Sardegna

Architettura moderna in Finlandia

Dalla Bauforschung al progetto architettonico in area archeologica

Architettura di rara bellezza. Documenti del Festival dell'architettura 2006

Documentare il Contemporaneo. Archivi e Musei di Architettura

Erik Bryggman (Turku, 1891-1955) è protagonista di assoluto rilievo nella vicenda architettonica finlandese della prima metà del Novecento. Ha contribuito in maniera decisiva all'attuazione dell'aggiornamento formale e costruttivo dell'architettura nazionale e ha definito una poetica architettonica personale, tesa al raggiungimento della sintesi progettuale tra diversi linguaggi formali internazionali e la tradizione locale. Tra gli edifici più significative di Bryggman si possono annoverare la cappella funeraria di Parainen, il padiglione finlandese all'Esposizione internazionale di Anversa, la sede dell'istituto sportivo di Vierumäki, villa Warén e la Cappella cimiteriale di Turku, considerata tra gli esempi più affascinanti di architettura religiosa del XX secolo. Questa monografia, la prima fuori dai confini finlandesi dedicata all'opera di Bryggman, documenta sistematicamente l'intera attività progettuale dell'architetto, valorizzandone la coerenza e l'unità. L'analisi complessiva delle opere

di Bryggman permette inoltre di rileggere la storia dell'architettura moderna finlandese secondo nuovi parametri interpretativi e di rivalutarne criticamente alcuni passaggi nodali. Silvia Micheli è professore a contratto presso la facoltà di Architettura Civile del Politecnico di Milano. Nel 2007 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica all'Università IUAV di Venezia. È autrice del libro *Lo spettacolo dell'architettura. Profilo dell'archistar*®, Bruno Mondadori, 2003 (con Gabriella Lo Ricco) e ha pubblicato numerosi saggi e articoli sulla storia dell'architettura moderna e contemporanea.

Il volume raccoglie gli atti della giornata di studio *Documentare il contemporaneo, archivi e musei di architettura* che ha inteso indagare più da vicino la realtà, nuova e in fase di crescita, del Museo/Archivio di architettura in Italia e all'estero, esplorando i punti di incontro, le connessioni e le differenze che esistono tra un centro archivistico e un museo, strutture che ovviamente non coincidono e non sempre possono convivere. Nell'archivio prevale la dimensione specialistica, il museo invece, pur prevedendo la conservazione e la valorizzazione dei fondi di architettura, opera con un'ottica più ampia, attenta alla promozione e alla partecipazione attiva del pubblico. I contributi raccolti hanno alimentato un dibattito che si è rivelato molto produttivo nella prospettiva del nascente Museo di architettura moderna e contemporanea nel MAXXI di Roma. Saggi di: ANDREA ALEARDI, MARISTELLA CASCIATO, LEYLA CIAGÀ, CARLA DI FRANCESCO, FRANCESCA FABIANI, MARGHERITA GUCCIONE, ERIC HENNAUT, MARIA LETIZIA MANCUSO, PAOLA MARINI, LUISA MONTEVECCHI, DANIELA PESCE, PAOLA PETTENELLA, ELISABETTA REALE, ANTONIA PASQUA RECCHIA, LUCIA SALVATORI PRINCIPE, LETIZIA TEDESCHI, ERILDE TEREZONI, ANNA TONICELLO, ESMERALDA VALENTE

Progettare con l'informazione

Istituzioni di architettura civile raccolte ed ordinate dal conte Luigi Ponza di S. Martino

Villa e tenimento Belgiojoso Giulini Della Porta a Velate

A catalogue of the books in the library of the Royal academy of arts, London. [By H.R. Tedder]. [With suppl. entitled] A catalogue of books added ... between 1877 and 1900.

(Roy. acad. of arts).

Un archivio di architettura tra Ottocento e Novecento

Archeologia e Calcolatori, Supplemento 10, 2018. Progetti digitali per la Storia dell'Arte medievale / Digital Projects in Medieval Art History

In the nineteenth century, new cemeteries were built in many Italian cities that were unique in scale and grandeur, and which became destinations on the Grand Tour. From the Middle Ages, the dead had been buried in churches and urban graveyards but, in the 1740s, a radical reform across Europe prohibited burial inside cities and led to the creation of suburban burial grounds. Italy's nineteenth-century cemeteries were distinctive as monumental or architectural structures, rather than landscaped gardens. They represented a new building type that emerged in response to momentous changes in Italian politics, tied to the fight for independence and the creation of the nation-state. As the first survey of Italy's monumental cemeteries, the book explores the relationship between architecture and politics, or how architecture is formed by political forces. As cities of the dead, cemeteries mirrored the spaces of the living. Against the backdrop of Italy's unification, they conveyed the power of the new nation, efforts to construct an Italian identity, and conflicts between Church and state. Monumental cemeteries helped to foster the narratives and mentalities that shaped Italy as a new nation.

Possiamo ancora ricercare una valenza estetica dell'architettura? Soprattutto quando la componente di una comunicazione stereotipata dell'architettura sembra prevalere e in un certo senso annichilire ogni autenticità di espressione figurativa? In una scena mondiale sempre più priva di luogo andiamo paradossalmente a rilevare una continua invocazione al bello, senza alcuna consapevolezza ulteriore, salvo quella, a sua volta contraddittoria, di riconoscerne solo il limite relativistico, soggettivo. Il Festival vuole allora misurarsi con questo esteso, rilevante quanto superficiale, bisogno di bellezza, cercando però di reinterpretarne il senso e quindi di conseguenza il ruolo per una possibile architettura. Ne deriva una prima riflessione: l'espressione della bellezza può concretizzarsi esclusivamente all'interno di una costruzione di identità. Ne deriva una riconoscibilità del carattere che trasmette verità, non tanto quella ideale, di una bellezza assoluta, ma quella e espressione di un rapporto critico-interpretativo con il mondo in divenire. Si tratta di un'accezione conoscitiva dell'idea di bellezza che tende a diventare cosmopolita proprio nella ricerca del paesaggio vasto delle differenze più o meno radicate, dove la rarità rappresenti la consuetudine dell'autenticità. Testi di: Matteo Agnoletto, Lamberto Amistadi, Valter Balducci, Paolo Barbaro, Luca Boccacci, Francesco Bortolini, Laura Brignoli, Riccarda Cantarelli, Domenico Chizzoniti, Dario Costi, Aldo De Poli, Giovanni Luca Ferreri, Maria Angela Gelati, Gianluca Gelmini, Vittorio Gregotti, Giovanni Iacometti, Giovanni Leoni, Elisabetta Modena, Matteo Molinari, Luca

Monica, Valentina Orioli, Sergio Pace, Claudio Pavesi, Laura Anna Pezzetti, Matteo Porrino, Enrico Prandi, Carlo Quintelli, Enrica Restori, Alessandra Ronzoni, Alberto Sdegno, Olivierotoscanistudio, Annalisa Trentin, Chiara Visentin, Francesca Zanella.

Antologia

Architecture, Death and Nationhood

La Biblioteca pubblica di Siena disposta secondo le Materie da Lorenzo Ilari. Catalogo che comprende non solo tutti i libri stampati e MSS. che in quella si conservano, ma vi sono particolarmente riportati ancora ...

i disegni di Antonio Zanca (1861-1958)

Verso un archivio digitale dell'opera di maestri del XX secolo

Ancient Architecture and Project. From Bauforschung to the Architectural design in archaeological area.

Building Knowledge, Constructing Histories brings together the papers presented at the Sixth International Congress on Construction History (6ICCH, Brussels, Belgium, 9-13 July 2018). The contributions present the latest research in the field of construction history, covering themes such as: - Building actors - Building materials - The process of building - Structural theory and analysis - Building services and techniques - Socio-cultural aspects - Knowledge transfer - The discipline of Construction History The papers cover various types of buildings and structures, from ancient times to the 21st century, from all over the world. In addition, thematic papers address specific themes and highlight new directions in construction history research, fostering transnational and interdisciplinary collaboration. Building Knowledge, Constructing Histories is a must-have for academics, scientists, building conservators, architects, historians, engineers, designers, contractors and other professionals involved or interested in the field of construction history. This is volume 2 of the book set.

Paesaggi e città storica

Catalogo generale della libreria Italiana dall'anno 1847 a t

Saggio storico sul ponte di Rialto in Venezia

Catalogo generale della libreria italiana ...

Antologia. Vol 1-48. Indice

Building Knowledge, Constructing Histories, volume 2

The aim of the research is to investigate how the set of artistic practices known as public art can create an area of co-design between landscape architecture, urban design and urban art. In recent years, art in the public space has gradually expanded from a conventional idea of monument to the idea of a sign contributing to urban regeneration: a sign building identity, a space creating relationships and relational processes. The research therefore aims to reflect and interpret the concepts that go in this direction, in the possibility of promoting their evolution that tends towards the definition of art, or rather the artistic act, not as an element of the urban scene, but as a process aimed at promoting a multidisciplinary dialogue. Art in/for/with the urban landscape can be read as a tool, as one of the possible means that can activate design processes.

Un'indagine accurata sui temi e sulle figure che raccontano Roma nel secondo Novecento. La spazialità romana e barocca, l'insistenza sulla figurazione, il rapporto con il contesto sul quale la città scrive e riscrive le sue tracce costituiscono una sorta di archivio in cui identificare i momenti salienti del dibattito e del linguaggio architettonico degli ultimi sessant'anni. Novecento immagini documentano le opere e i progetti anche recenti degli architetti romani, per individuare le nuove frontiere della ricerca contemporanea.

Monumental Cemeteries of Nineteenth-Century Italy

L'architettura italiana periodico mensile di costruzione e di architettura pratica

Atti della giornata di studio MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Architettura e macchina di progetto

Indice per materie della Biblioteca comunale di Siena

giornale di scienze, lettere e arti

Il volume raccoglie le considerazioni e le ricerche che hanno fatto da riferimento teorico-operativo a esperienze indirizzate prevalentemente al rinnovamento della didattica della rappresentazione dell'architettura. È ormai un dato da tempo accertato che il digitale ha quasi del tutto soppiantato le tradizionali pratiche del disegno nel processo di elaborazione del progetto di architettura. Ma non è altrettanto definito il suo ruolo nella didattica della rappresentazione, non solo per lo studio dei modelli geometrici, ma anche per l'analisi dei modelli architettonici così come si possono costruire sulla base dello studio degli elaborati di progetto. Le sperimentazioni didattiche condotte negli ultimi anni su casi di studio emblematici hanno permesso di mettere a punto una strategia coerente con l'intenzione di rivedere, alla luce delle continue innovazioni indotte dal digitale, gli statuti disciplinari del rapporto disegno/progetto. Per l'approfondimento del rapporto oggi sempre più stretto della rappresentazione con la pratica del progetto è stato determinante esaminare, a scopo esemplificativo, l'operatività progettuale di alcuni fra i principali interpreti del rinnovamento del linguaggio architettonico in Italia a cavallo degli anni Sessanta e Settanta del Novecento.

Il libro descrive le composite matrici culturali che concorrono nel progetto a definire non solo un'architettura, ma un intero sistema produttivo a scala territoriale, che nel caso di Velate appare esemplare già agli occhi dei contemporanei quale modello di paesaggio in cui l'efficienza nell'uso delle risorse si traduce in una specifica qualità estetica. Questo intreccio, ricostruito ricorrendo a un contesto più esteso ed eterogeneo di fonti

archivistiche, sottrae all'angustia della dimensione locale l'episodio di villa Belgiojoso e in parallelo contribuisce a restituire agli artefici di questa sperimentazione - il committente e il suo architetto - un profilo aggiornato alla conoscenza del dibattito e delle sperimentazioni che vivificano la cultura europea tra Settecento e Ottocento. Marica Forni docente al Politecnico di Milano è Dottore di Ricerca in Conservazione dei Beni Architettonici (1993) e specialista in Restauro dei Monumenti (1999). Svolge attività di ricerca sui temi della storia dell'abitare in età moderna - con attenzione alla gestione e ai modi d'uso delle dimore nobiliari - su tramiti, modi di diffusione e aggiornamento della cultura architettonica, sulla didattica dell'architettura, e, più recentemente sull'architettura del grand-hotel e i rapporti tra architetti e ateliers specializzati nella produzione di arredi tra XIX e XX secolo. Su questi ed altri argomenti ha pubblicato monografie e saggi in volumi e diversi periodici.

La lezione di Auguste Choisy. Architettura moderna e razionalismo strutturale

Il rapporto tra interventi artistici e trasformazione dei luoghi urbani

con note ed osservazioni articoli di vario diritto e cronaca del Parlamento

Proceedings of the 6th International Congress on Construction History (6ICCH 2018), July 9-13, 2018, Brussels, Belgium

L'architettura per Valter Tronchin

L'edilizia moderna periodico mensile di architettura pratica e costruzione

Negli ultimi decenni l'edilizia è passata da una secolare stagione di certezze alla necessità di una completa riformulazione dei propri riferimenti e delle proprie regole. Le certezze erano rappresentate da consolidate regole dell'arte, da una manualistica statica ma capace di codificare bene quelle regole, e dalla loro trasmissione diretta tra le diverse generazioni di artigiani e costruttori. Gli stessi materiali descritti dai trattatisti dell'architettura sono rimasti, per secoli, pressoché invariati. In pochi decenni la situazione è del tutto cambiata: non solo per i molti materiali "nuovi" proposti dalla produzione, ma anche perché gli stessi materiali della tradizione non sono più gli stessi, per complessità e per prestazioni. A fronte di ciò, recenti esigenze legislative e normative, hanno introdotto questioni nuove e non semplici per il nostro sistema produttivo, come la richiesta di certificazione dei materiali e dei prodotti intermedi e la validazione del progetto esecutivo. Il nuovo quadro esige che il progettista disponga di informazioni su materiali e componenti che siano certe e sufficienti al fine di raggiungere i propri obiettivi e per poterli descrivere correttamente nel progetto esecutivo. Questa disponibilità è ancora limitata e parziale, per la scarsa capacità/volontà della produzione d'informare, ma anche per l'oggettiva instabilità dei prodotti di base e intermedi, la cui evoluzione pone esigenze di aggiornamenti non facili da soddisfare. Rispetto a questo quadro, la ricerca PRIN, restituita nel testo, propone di avviare un'informativa tecnica su alcuni "nuovi" materiali; scelti tra quelli che, ad oggi, sono ancora scarsamente storicizzati e per i quali non si è del tutto compiuto il passaggio dalla ricerca all'applicazione diffusa. Ciò è avvenuto all'interno di

specifiche strutture scientifiche, intermedie e terze rispetto alla produzione e ai progettisti; interfacciandosi con la produzione, acquisendo, elaborando e archiviando informazioni davvero "utili" ai fini di un'elaborazione controllata e affidabile del progetto. L'Unità operativa dell'Università di Napoli Federico II si è occupata dei compositi FRP, quella di Venezia delle nuove tecnologie del vetro, la sede di Roma "La Sapienza" dei compositi in legno, la sede di Milano dei tessuti tecnici, la sede di Reggio Calabria delle leghe di alluminio per usi strutturali.

Attraverso il racconto di specifiche esperienze, i saggi di questo volume contribuiscono a tracciare il quadro dell'attuale stato della ricerca e delle tendenze in atto nel mondo delle tecnologie informatiche applicate alla Storia dell'arte medievale, offrendo uno spaccato di una realtà in rapida crescita e in continua trasformazione. Sia i progetti pionieristici, sia quelli più recenti, conclusi o ancora in corso, dimostrano come il settore degli studi sul Medioevo stia vivendo una stagione di grande vitalità nel contesto delle Digital Humanities. Le iniziative qui raccolte, promosse da studiosi afferenti ad università e istituti di ricerca, sono rappresentative di vari campi e settori di interesse, di diversi approcci sul piano metodologico, delle strategie di comunicazione e della strumentazione applicata, e consentono di riflettere sulle reali possibilità dei mezzi al servizio della storia dell'arte. Permettendo al lettore di entrare nell'officina della collaborazione tra informatica e scienze storico-artistiche, questi contributi rappresentano al tempo stesso un bagaglio di "buone pratiche" a vantaggio non solo di chi è impegnato in imprese analoghe, ma anche di chi voglia intraprenderne di nuove.

Indice per materie della biblioteca comunale di Siena

Architettura antica e Progetto

Giuseppe Pollack architetto di Casa Belgiojoso

A Catalogue of Books in the Library of the Royal Academy of Arts, London

La valigia di Valter

Raccolta degli atti del Governo di Sua Maestà il re di Sardegna Istituzioni di architettura civile raccolte ed ordinate dal conte Luigi Ponza di S. Martino Catalogo Erik Bryggman 1891-1955 Architettura moderna in Finlandia Gangemi Editore spa

La valigia di Valter è il progetto di un libro e di una mostra itinerante che esplorano e documentano la ricerca di Valter Tronchin, scomparso improvvisamente nell'ottobre di tre anni fa. È anche l'omaggio a un amico amato e sempre presente, che ricordiamo come architetto e artista dotato e appassionato, ben sapendo che le pagine di questo libro non bastano certo a raccontarne l'opera e il carisma. Insieme a Lucia Ravagni e Marco Gaggio abbiamo raccolto e ordinato alcuni materiali significativi da cui emerge un territorio di

ricerca ricco e complesso, un percorso fatto di continue interferenze tra architettura e arte, in tutte le sue manifestazioni: dalla pittura alla scultura, dal cinema alla fotografia, dalla musica alla danza e alla poesia. Soprattutto per le arti visive la relazione con l'immaginario architettonico è così forte che non è possibile, in alcuni casi, scinderne le componenti. La forma, il disegno, il colore, la geometria rappresentano strumenti in funzione di una più alta logica compositiva, che emerge come tensione continua, senza trovare mai un punto di arresto, di stasi. Anche nei progetti compiuti e realizzati, si avverte la presenza di più possibilità e soluzioni compositive che lasciano aperte le porte dell'immaginazione. La ricerca formale di Valter si avvale della pittura come di un terreno libero sul quale declinare potenzialità di strutture compositive e cromatiche che, seppure ridotte all'ambito bidimensionale, alludono, sempre, a una spazialità architettonica. Così come il disegno di una pianta o di un alzato rivela sempre una propria matrice iconografica.

Ardeth #02 (I - Spring 2018)

Architettura disegno modello

Architettura e disgiunzione

Gazzetta de Tribunali

La Nuova Griglia Politecnica. Architettura e macchina di progetto

Erik Bryggman 1891-1955